

16 Agosto 2026

La Chiesa nega i funerali ai massoni. Per fortuna



Recentemente ha fatto scalpore la notizia che in Italia sono state sospese due cerimonie funebri cattoliche destinate a persone appartenenti alla massoneria, applicando le norme previste dal diritto canonico.

Il 7 e l'8 agosto, due vescovi cattolici, rispettivamente a Roma e nella diocesi di Ventimiglia-Sanremo, hanno deciso di interrompere le celebrazioni religiose già programmate per due uomini la cui appartenenza alla massoneria era stata resa pubblica poco prima dei funerali. A Roma, il cardinale Baldassarre Reina, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, ha negato il permesso di celebrare la messa funebre per il musicista Bruno Battisti D'Amario – compositore e chitarrista noto per aver collaborato con il Maestro Ennio Morricone in numerose sue colonne sonore – dopo che il Grande Oriente d'Italia ne aveva reso nota l'appartenenza alle proprie fila.

Il giorno seguente il vescovo della diocesi di Ventimiglia-Sanremo ha annullato un altro funerale cattolico, motivando la decisione con riferimento al canone 1184 del Codice di Diritto Canonico e con il precedente costituito dal caso avvenuto a Roma. Il *Corriere della Sera* ci dice che il porporato «ha disposto la sospensione delle esequie ecclesiastiche di Mario Tarducci, 73 anni, già maestro venerabile della loggia massonica Mimosa n. 985 all'Oriente di Bordighera, i cui funerali erano previsti stamani nella chiesa di San Marco Evangelista a Camporosso».

Nel giustificare la propria decisione, il vescovo ha chiarito che l'appartenenza del defunto alla loggia massonica è stata conosciuta «solo ad esequie già fissate», tramite articoli apparsi sui giornali locali e le partecipazioni di cordoglio esposte pubblicamente, nelle quali veniva indicato il ruolo di Tarducci quale «venerabile maestro».

«Battisti D'Amario era infatti fondatore di una loggia romana del Grande Oriente d'Italia e autore dell'inno ufficiale dell'organizzazione massonica» riporta *La Repubblica*.

«Proprio queste informazioni, diffuse attraverso una nota pubblicata dal Grande Oriente d'Italia dopo la sua morte, hanno portato alla decisione delle autorità ecclesiastiche».

Il rettore della Chiesa degli Artisti, dove si sarebbe dovuta svolgere la funzione funebre, monsignor Antonio Staglianò, ha dichiarato: «Sono stato allertato dalla Segreteria di Stato che mi ha girato l'articolo del Grande Oriente d'Italia rivelando l'identità massonica apicale del chitarrista D'Amario. Ho chiamato il cardinale chiedendogli di farmi mandare dall'ufficio giuridico una dichiarazione circa l'impossibilità di celebrare le esequie in chiesa. Cosa che il cardinale vicario ha fatto».

La vicenda riporta inevitabilmente alla storica posizione della Chiesa cattolica nei confronti della massoneria, una posizione che affonda le proprie radici nel magistero di Leone XIII. Nell'occasione vale la pena rileggere qualche passaggio dell'enciclica *Humanum genus* dei Leone XIII, pubblicata il 20 aprile 1884:

«Vedemmo e sentimmo vivamente nell'animo la necessità di opporCi, quanto fosse possibile, con la Nostra autorità a male si grande. E colta bene spesso opportuna occasione, venimmo svolgendo or l'una or l'altra di quelle capitali dottrine, in cui il veleno degli errori massonici pareva che fosse più intimamente penetrato. Così con la Lettera Enciclica *Quod Apostolici muneris*, sfolgorammo i mostruosi errori dei Socialisti e Comunisti: con l'altra *Arcanum* prendemmo a spiegare e difendere il vero e genuino concetto della famiglia, che ha l'origine e sorgente sua nel matrimonio: con quella che incomincia *Diuturnum* ritraemmo l'idea del potere politico, esemplata ai principi

dell'Evangelo, e mirabilmente consentanea alla natura delle cose e al bene dei popoli e dei sovrani».

«Ora poi, ad esempio dei Nostri Predecessori, Ci siam risolti di prender direttamente di mira la stessa società Massonica nel complesso delle sue dottrine, dei suoi disegni, delle sue tendenze, delle sue opere, affinché, meglio conosciutane la malefica natura, ne sia schivato più cautamente il contagio».

Al di là della vicenda che ha riguardato le sue esequie, merita di essere ricordata anche la lunga e prestigiosa carriera di Bruno Battisti D'Amario, figura di rilievo della musica italiana. Chitarrista, compositore e arrangiatore, si forma al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, conseguendo il diploma sia in chitarra sia in composizione.

Durante gli anni della formazione entra in contatto con Ennio Morricone, con il quale inizia una collaborazione destinata a segnare profondamente la sua carriera. D'Amario partecipa come chitarrista alla realizzazione di numerose incisioni e di alcune tra le più celebri colonne sonore del cinema italiano. La sua chitarra è presente in importanti film musicati da Morricone, tra cui *Per qualche dollaro in più*, *Il buono, il brutto, il cattivo*, *C'era una volta il West*, *Il mio nome è Nessuno*, *Sacco e Vanzetti* e *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*.

Maurizio Blondet

15 Agosto 2026

Papa Leone nomina un Massone.....

CITTÀ DEL VATICANO (LifeSiteNews) — Papa Leone ha nominato uno storico, il cui nome compare ripetutamente nei registri massonici, a far parte di una commissione storica vaticana. Il 13 agosto, Papa Leone XIV ha nominato Umberto Longo — direttore dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e docente di storia medievale presso l'Università Sapienza di Roma — membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

La nomina giunge nonostante le prove documentali che lo collegano alla Massoneria, tra cui registri del Rito Scozzese Antico ed Accettato e la successiva partecipazione di Longo a eventi organizzati nell'ambito della principale loggia massonica italiana, il Grande Oriente d'Italia (GOI). Il 9 febbraio 2019, ad esempio, Longo ha partecipato al convegno “Dio e Popolo. Repubblica Romana. 170 anni d'amore”, organizzato a Roma dal GOI e dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Lazio. Il video dell'evento — aperto da Giuseppe Bramucci, Maestro Massone — ne documenta visivamente l'intervento; in particolare, Longo ha tenuto una conferenza dal titolo “L'eredità della Repubblica Romana”.

La Repubblica Romana del 1849 fu profondamente influenzata dagli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità diffusi in Europa dopo l'Illuminismo e la Rivoluzione francese, e nacque da un sentimento di ostilità verso il Pontefice romano. I leader della Repubblica — tra cui Giuseppe Mazzini — erano in gran parte massoni e condividevano con la tradizione massonica una visione di rigenerazione morale e civile dell'umanità, fondata sulla ragione e sulla fratellanza universale anziché sull'autorità religiosa.